

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **LOMBARDI, BERMANI, BUSSI, POËT, TORELLI, FORMA e SIBILLE**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 LUGLIO 1967

Iscrizione dell'idrovia Torino-Novara-Ticino e Novara-Bassignana-Acqui Terme tra le linee navigabili di seconda classe

ONOREVOLI SENATORI. — L'articolo 2 del testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione, approvato con regio decreto 11 luglio 1913, n. 959, stabilisce che « appartengono alla 2^a classe quei fiumi, laghi e canali che, da soli o collegati fra loro, formano linee di navigazione le quali mettono capo a porti marittimi o parificati marittimi e giovano al traffico di un esteso territorio ».

A tali requisiti rispondono le seguenti idrovie la cui progettazione in forma esecutiva è in avanzato corso ad opera delle Province, dei Comuni capoluogo, delle Camere di commercio e degli Enti portuali piemontesi e liguri uniti in apposito Comitato interregionale, con sede presso la provincia di Torino:

Torino-Novara-Ticino, destinata a collegare il capoluogo piemontese con la progettata idrovia Locarno-Lago Maggiore-Milano, attraverso le provincie di Torino, Vercelli e Novara, con un percorso di circa chilometri 93, tutto in discesa da quota metri 190 a quota metri 160,80;

Novara-Bassignana-Acqui Terme, che, staccandosi dalla precedente nei pressi di Novara, è destinata a congiungere la Svizzera

con il Mare Ligure attraverso le provincie di Novara, Alessandria, Genova e Savona, con un percorso, pure tutto in discesa, di chilometri 105 (oltre ai circa 42 chilometri per ciascuno dei due collegamenti funiviari, Acqui Terme-Savona e Acqui Terme-Genova).

Le indicate idrovie costituiscono elementi essenziali di un'organica rete padana la cui asta dorsale corrisponde precisamente al tracciato Torino-Milano-Venezia, mentre il tracciato Svizzera-Mar Ligure ne rappresenta una trasversale di estremo interesse per il traffico tra l'Europa continentale ed i porti liguri attraverso la pianura padana.

Per quanto attiene alla dorsale padana, il tronco Milano-Po-Adriatico venne classificato in 2^a classe con regio decreto 8 giugno 1911, n. 823, ed è già parzialmente funzionante in quanto alcuni trasporti risalgono il Po fino a Cremona, mentre è ormai avviato a concreta realizzazione, ad opera dell'apposito Consorzio, il canale Milano-Cremona.

Tale realizzazione sarà premessa, ed al tempo stesso stimolo, per il completamento dell'idrovia fino al Lago Maggiore ed a Locarno. Nel quadro dei programmi idro-

viari deve pure rilevarsi la funzione che rivestirà l'idrovia Milano Nord-Mincio, inserita tra le linee navigabili di 2^a classe con legge 13 ottobre 1962, n. 1485.

Entrambe le idrovie, oggetto del presente disegno di legge, progettate per natanti da 1.350 tonnellate, rappresenteranno sia un ulteriore fattore di sviluppo delle zone interessate, caratterizzate da un'alta concentrazione industriale o commerciale, sia uno strumento per stimolare l'insediamento di nuovi nuclei produttivi, specie in vista del forte risparmio che anche le industrie di nuovo impianto potranno realizzare sul costo dei trasporti. E questa prospettiva si risolverà in una maggiore competitività della nostra economia con quelle estere nell'ambito della situazione venutasi a creare con la progressiva attuazione del mercato europeo.

Giova al riguardo ricordare che il collegamento Lago Maggiore-Po-Adriatico, con le necessarie diramazioni ed integrazioni, fu accettato dalla CEMT fin dal 1954 e compreso nell'elenco delle vie d'acqua europee definite d'interesse particolarmente urgente in una raccomandazione votata il 21 giugno 1960 dalla Commissione nominata, in seno alla Comunità economica europea, per il problema delle infrastrutture.

In considerazione dell'evidente utilità che dette idrovie rivestono pertanto sul piano dell'economia nazionale, è stata predisposto il presente disegno di legge, con il quale esse vengono iscritte fra le linee navigabili di 2^a classe.

È tuttavia necessario precisare che, poichè con il citato regio decreto 8 giugno 1911,

n. 823, e con il decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1536, venne, tra le altre, classificata nella 2^a classe una linea di navigazione i cui « estremi e punti obbligati », secondo la testuale formulazione normativa, vennero fissati in « Torino-Sesto Calende-Lago Maggiore-Domodossola » e poichè di tale linea è elemento costitutivo l'idrovia Torino-Novara-Ticino, per quest'ultima la proposta classificazione si riduce puramente ad un'ulteriore precisazione legislativa dei punti topografici intermedi che individuano una tratta della più estesa linea navigabile già classificata.

Per quanto poi concerne il canale Novara-Acqui Terme, deve essere tenuto presente che il relativo progetto di massima, a suo tempo trasmesso alle competenti Autorità di Governo, e sulla base del quale ha luogo la progettazione esecutiva, fu già dichiarato meritevole di approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con parere dell'Assemblea generale del 25 ottobre 1956, n. 658.

Non è inopportuno altresì ricordare che, come esistono idrovie classificate e non finanziate, così la presente classificazione non coinvolge automaticamente alcun onere a carico dello Stato nè di enti pubblici.

La classificazione è, peraltro, premessa indispensabile agli sviluppi di quella fase di programmazione di cui il Ministro dei lavori pubblici ha rilevato l'esigenza, anche per questo settore, nel dibattito al Senato sul bilancio del suo Dicastero per l'esercizio finanziario 1962-63 (Resoconto stenografico, pagina 26569).

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

L'idrovia « Torino-Novara-Ticino » costituisce parte integrante della linea navigabile i cui estremi e punti intermedi sono stati fissati in « Torino-Sesto Calende-Lago Maggiore-Domodossola » dal regio decreto 8 giugno 1911, n. 823, e dal decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1536, e, come tale, è iscritta tra le linee navigabili della 2^a classe di cui all'articolo 2, terzo comma, del testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione, approvato con regio decreto 11 luglio 1913, n. 959.

Art. 2.

L'idrovia Novara-Bassignana-Acqui Terme è iscritta fra le linee navigabili della 2^a classe, di cui all'articolo 2, terzo comma, del citato regio decreto 11 luglio 1913, n. 959.